

Sommario Rassegna Stampa del 01/06/2001

| Testata | Titolo | Pag. |
|-------------------------------|---|-------------|
| NEW ECONOMY SUPPL. IL SOLE 24 | <i>PANORMA/VERSO LA RETE INTELLIGENTE</i> | 2 |
| NEW ECONOMY SUPPL. IL SOLE 24 | <i>UNA RETE PIU' INTELLIGENTE</i> | 3 |
| IL MONDO | <i>PROMOSSE BOCCIATE</i> | 5 |

Verso la Rete intelligente

■ Gli studi sull'intelligenza artificiale sembrano promettere bene. Quello che manca è un impegno cospicuo in termini di finanziamenti. Sono questi i temi toccati da Michael Kearns di Syntek Capital, investitore specializzato nelle società focalizzate sull'intelligenza artificiale.

DE PAOLIS A



Michael Kearns di Syntek spiega le potenzialità e le possibili applicazioni dell' Ai

Una Rete più intelligente

Per progetti vincenti va però colmato il gap tra ricerca, imprese e capitale di rischio

Malgrado gli entusiasmi l'intelligenza artificiale (Ai) deve far fronte allo scetticismo di una buona parte di imprenditori e investitori che preferiscono vedere nell' Ai il soggetto di un film piuttosto che la killer application dei prossimi anni.

«Se il database della mia azienda integra le schede informative sui miei partner commerciali contenenti, tra l'altro, le date di nascita dei vari presidenti, posso pensare a un sistema che, per ogni giorno corrispondente a un compleanno, mi invii una e-mail con tanto di link verso un sito che propone idee regalo. In questo processo non vedo intelligenza in quanto manca la creatività ma c'è solo riutilizzazione dell'informazione esistente», sostiene un giovane imprenditore di una start-up tedesca presente all'UpStart Europe di Parigi.

Diverso è l'approccio di Michael Kearns, chief technology officer di Syntek Capital, società europea presieduta da Letizia Moratti, la cui missione è diventare l'investitore leader nell'Intelli-

gent communication, e presente all'UpStart Europe alla ricerca di progetti di Ai innovativi. Il manager ne ha parlato in quella sede con Il Sole-24 Ore New Economy.

Mr. Kearns, cosa pensa della mancanza di creatività che si attribuisce all' Ai?

Effettivamente, questo è il principale problema che preoccupa i ricercatori. L'efficacia dell' Ai si limita attualmente a ottenere il meglio dalle informazioni esistenti e non c'è creatività nel senso che non c'è creazione di nuova informazione di base, ma ci sono ugualmente molti aspetti dell'intelligenza umana i quali pur non

essendo fonte creatrice sono molto utili. Ciò che la gente dimentica è che l' Ai è una scienza con grandi ambizioni, tanto grandi quanto lo è per l'intelligenza umana il cercare la cura contro l'Aids, ricerca che richiede tempo, mentre si tende, nel caso dell' Ai a puntare il dito sui fallimenti dimenticando la grandezza dell'obiettivo. L' Ai è una disciplina molto vasta che studia l'apprendimento, il pensiero, il ragionamento. Costruire macchine che imparano attraverso l'esperienza è un

traguardo importante e l'idea entusiasma molte persone che tuttavia rimangono deluse quando vedono che le prestazioni delle macchine rimangono lontane dall'apprendimento umano,

nonostante i progressi fatti siano scientificamente enormi.

Quali applicazioni faranno, secondo lei, la fortuna dell' Ai?

Le tlc e il Web sono molto promettenti in termini di applicazioni Ai e sono particolarmente ottimista per le applicazioni del linguaggio artificiale, come il riconoscimento vocale o il text to speech, dai quali l'e-learning potrebbe trarre non pochi vantaggi, e le applicazioni dell' Ai per risolvere i problemi della Rete. Mi riferisco in quest'ultimo caso all'impiego di modelli statistici per controllare o evitare problemi di congestione della Rete. Questa è costituita da numerose componenti eterogenee e decentralizzate tra cui avvengono continui scambi. Quando io invio una e-mail questa parte da un punto A per arrivare a un punto B, ma il percorso che compie resta aleatorio. Si tratta di un traffico estremamente complesso e dinamico, che va regolato per prevenire incidenti e intasamenti.

Ritiene che il gap esistente tra ricercatori, imprenditori e capitale di rischio possa compromettere la buona riuscita di un progetto?

L' Ai è una parte della scienza alla quale si associano prospettive commerciali ed è quindi normale che alimenti iniziative imprenditoriali. Tuttavia non bisogna dimenticare che un pezzo di tecnologia di per sé non costituisce un prodotto finito e non troverà acquirenti in quanto tale, ma deve essere trasformato in una data applicazione da posizionare a un dato prezzo su un determinato mercato. Sono domande a cui imprenditori e i venture capitalist (Vc) devono rispondere e che sono malviste dai ricercatori. È vero che una tecnologia può essere valida e innovativa, ma essere depositaria di un rendimento che non ne giustifica il rischio. Un ricercatore che diventa imprenditore dovrà scendere a compromessi con se stesso e trasformarsi da generalista in specialista concentrandosi su una tecnologia per tre o quattro anni, analizzando il mercato e lasciando perdere la ricerca pura. Per un Vc il discorso è più semplice in quanto può seguire diversi campi e restare generalista.

A CURA DI
DANIELA DE PAOLIS



Michael Kearns

Ed è in arrivo il Web semantico

Il Web ha iniziato ad attribuire un'importanza sempre più crescente a concetti come usabilità o sito «user friendly». Tuttavia accanto a questa nozione "estetica" della Rete quella di Web intelligente sta rapidamente conquistando il suo spazio, al punto che reti globalmente intese, Business intelligence e Intelligent communication, sono terreno fertile per le numerose applicazioni d'intelligenza artificiale (Ai).

Se è vero che imprenditori e investitori si interessano sempre più da vicino all'Ai, obiettivi troppo ambiziosi sono stati in questo campo la principale causa di fallimento per le prime start-up del settore che preferiscono, attualmente, orientare i propri business plan verso applicazioni più modeste e soprattutto con migliori prospettive di commercializzazione.

La comprensione. Tra le varie applicazioni dell'Ai c'è il Web semantico, che permette ai sistemi di comprendere documenti e dati consentendo, ad esempio, a pc o terminali in genere di produrre o rielaborare contenuti in modo efficace, creando l'ambiente entro il quale agenti software fungeranno da mediatori intelligenti al servizio dell'utente.

Un'efficace cernita dell'informazione inutile da quella rilevante e un'automatizzazione, integrazione e riutilizzazione intelligente di quest'ultima è indubbiamente in grado di aumentare l'efficienza degli attori

dell'e-business in generale o degli utilizzatori di Crm ed Erp in particolare, a cominciare dall'internauta che programma la propria vacanza per arrivare al direttore finanziario che deve valutare chi tra i dipendenti merita realmente un aumento.

La fuzzy logic. Altrettanto promettente per i produttori di piattaforme di Business intelligence è il principio della logica Fuzzy che costituisce una generalizzazione della logica tradizionale basata sugli opposti, come «vero/falso», «on/off», «0/1». A metà tra lo statistico e l'empirico, questo principio consente di rappresentare fenomeni complessi di qualunque tipo senza bisogno di conoscere le leggi che li regolano.

Le reti neurali. Ci sono poi le reti neurali, strutture matematiche in grado di apprendere mediante esempi; ovvero ogni volta che verranno presentati nuovi dati in ingresso, il modello emetterà un risultato in funzione degli esempi imparati.

Si tratta in sostanza di sistemi di ragionamento al servizio della net economy che consentono di differenziare sul Web un'informazione statica, ma anche una pagina interattiva che obbliga comunque l'utente a inserire dati coerenti, da un sito che ragiona con l'utente proponendogli nuove opzioni in funzione delle scelte precedenti.

L'obiettivo è di fare in modo che le varie piattaforme siano reattive di fronte ai contenuti piuttosto che limitarsi a una presentazione passiva. Basti pensare ai software di riconoscimento e trattamento della posta elettronica che analizzano il contenuto dei messaggi per identificarne, attraverso un metodo statistico e probabilistico, gli elementi contenuti e costruire risposte pertinenti, inviate automaticamente.



PROMOSSI

BOCCIATI

Il salvataggio doveva essere varato il 23 maggio: i comunicati erano chiari. Ma per la ePlanet di **Luigi Orsi Carbone** è stato deciso un nuovo rinvio. La prossima data utile è adesso fissata al 15 giugno. Mentre si parla con sempre maggiore insistenza della mano tesa dal fondo Syntek capital della (forse) futura ministra Letizia Moratti. Sul mercato, nel frattempo, il titolo continua a lasciare terreno. E i piccoli azionisti aspettano...